

FONDAZIONE MEMMO

Latifa Echakhch

Romance

A cura di Francesco Stocchi

Anteprima stampa: 2 maggio 2019, ore 11.30

Vernissage: 2 maggio 2019, ore 18.00

Dal 3 maggio al 27 ottobre 2019

Roma, Fondazione Memmo

Via Fontanella Borghese 56/b

Fondazione Memmo presenta, da **venerdì 3 maggio**, ***Romance***, personale dell'artista franco-marocchina Latifa Echakhch, a cura di Francesco Stocchi.

La mostra sarà aperta al pubblico sino a mercoledì 27 ottobre 2019.

Romance nasce dall'invito rivolto dalla Fondazione Memmo a Latifa Echakhch, per la realizzazione di un progetto inedito a partire dalle suggestioni derivanti dal suo incontro con il paesaggio, le atmosfere, la storia e le vicende socio-culturali di Roma.

La mostra trae origine da un processo di avvicinamento graduale che ha portato l'artista a scoprire, interiorizzare e tradurre gli stimoli raccolti nel corso delle sue visite.

Il titolo della mostra, ***Romance***, riassume lo spirito dell'intervento di Latifa Echakhch volto a rappresentare la stratificazione architettonica, culturale e geologica della città, in cui si intrecciano differenti periodi storici e si mescolano molteplici linguaggi e registri espressivi. L'artista è interessata a esprimere questo sentimento di trasporto, di indagine e sorpresa attraverso un'installazione realizzata negli spazi della Fondazione Memmo (le antiche scuderie di Palazzo Ruspoli): un'opera immersiva, inedita che richiama – sia concettualmente, sia per la tecnica realizzativa – i “capricci” architettonici in materiale cementizio che ornano i giardini di fine Ottocento.

Latifah Echakhch lavorerà *on site* alla composizione di un percorso installativo, punteggiato da una serie di sculture cave in calcestruzzo armato, dalle quali emergeranno oggetti decorativi di diverse origini, creando una stratificazione di riferimenti colti e popolari. Un cammino che si sviluppa negli spazi espositivi di Fondazione Memmo e che invita il visitatore all'esplorazione, tra caverne, stalattiti e stalagmiti, finte palizzate in legno e oggetti della vita quotidiana.

Nel progetto espositivo pensato per la Fondazione Memmo si possono rintracciare i diversi indirizzi che hanno contraddistinto la ricerca di Echakhch negli ultimi anni. Il 2018 ha infatti visto l'artista confrontarsi con il tema dei giardini romantici ne *Le jardin mécanique* al Nouveau Musée National de Monaco; con quello delle stratificazioni di tracce nelle opere edili alla Chapelle Saint-Jacques di Saint Gaudens; e con quello della potenza evocatrice dell'oggetto in disuso o deteriorato, come nella campana in pezzi esposta nella personale al Kiosk di Ghent. *Romance* testimonia il rigore di Latifa Echakhch, episodio più recente di un flusso creativo fatto di rimandi e anticipazioni che permettono di cogliere la poetica dell'artista.

Questa mostra segna una ulteriore tappa del percorso attraverso cui la Fondazione Memmo intende promuovere l'incontro di artisti internazionali con il tessuto produttivo e artigianale della città di Roma attraverso la produzione di progetti espositivi che rivisitino materiali e tecniche tradizionali.

INFORMAZIONI

Mostra: Latifa Echakhch. *Romance*

Curatore: Francesco Stocchi

Assistente curatore: Saverio Verini

Vernissage: giovedì 2 maggio 2019, ore 18.00

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 3 maggio – 27 ottobre 2019

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | info@fondazionememmo.it |

www.fondazionememmo.it

CONTATTI PER LA STAMPA

PCM Studio

Via Farini, 70 | 20159 Milano

E. press@paolamanfredi.com | T. 02 36769480

www.paolamanfredi.com

Con il supporto di

 **Istituto Svizzero**

BIOGRAFIA LATIFA ECHAKHCH

Latifa Echakhch (1974, El Khnansa) è vincitrice nel 2013 del premio Marcel Duchamp e nel 2015 dello Zürich Art Prize, si è formata presso l'École nationale supérieure d'arts di Grenoble, l'ENSAPC a Cergy-Pontoise e l'École nationale des beaux arts di Lione.

Vive a Fully in Svizzera, è rappresentata dalle gallerie Kamel Mennour con sede a Parigi e Londra, Kaufmann Repetto a Milano e New York, Dvir a Tel-Aviv.

Il suo lavoro è stato recentemente presentato in importanti manifestazioni e istituzioni internazionali, tra cui il Nouveau Musée National de Monaco (2018), Le centre d'art contemporain Chapelle Saint-Jacques di Saint Gaudens (2018), il Kiosk di Ghent (2018), Museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam (2018), la Biennale Internazionale di Istanbul (2017), The Power Plant Gallery di Toronto (2016), Haus Konstruktiv di Zurigo (2015), Lentos Kunstmuseum di Linz (2015), Istituto Svizzero di New York (2015), Centre Pompidou di Parigi (2014 – 2015), Palazzo Grassi di Venezia (2014), Museo d'arte contemporanea di Lione (2013), Hammer Museum di Los Angeles (2013).

Le sue opere fanno parte di numerose istituzioni internazionali, tra le quali il Nuovo Museo Nazionale di Monaco, il Kunstmuseum Liechtenstein di Vaduz, Kunsthaus di Zurigo, MACBA – Museo d'arte contemporanea di Barcellona; MoMA di New York, Lacma di Los Angeles; Tate Modern di Londra e l'Istituto d'arte contemporanea di Villeurbanne.

BIOGRAFIA FRANCESCO STOCCHI

Francesco Stocchi (1975, Roma) è curatore del dipartimento di arte Moderna e Contemporanea presso il museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam.

È curatore del programma della Fondazione Memmo (Roma) e della Fondazione Carriero (Milano). Scrive regolarmente di arte e cultura visiva. Francesco Stocchi vive ad Amsterdam.

FONDAZIONE MEMMO

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 per volere di Roberto Memmo, con l'intento di avvicinare il mondo dell'arte a un vasto pubblico attraverso la conoscenza diretta di capolavori di tutti i tempi.

A partire dal 2012 la Fondazione ha avviato un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo, promuovendo l'interazione tra gli artisti e la città di Roma.

L'intento è quello di contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettendosi a realtà internazionali e aprendo un dialogo con le altre istituzioni, cittadine e non. Attraverso l'organizzazione e la produzione di mostre, performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni, la Fondazione Memmo si caratterizza dunque come un osservatorio legato alla promozione e alla divulgazione della ricerca artistica contemporanea.

L'attività della Fondazione Memmo si articola principalmente secondo due diverse linee di intervento: un programma di mostre monografiche, risultato di residenze dedicate a un artista ospite della Fondazione, e una serie di mostre collettive dedicate ad artisti – italiani e stranieri – temporaneamente presenti nel territorio di Roma.

Le mostre monografiche prevedono l'invito a un artista chiamato ad ampliare la propria pratica, sperimentando nuove possibilità creative legate alla produzione di nuove serie di opere. Il programma è stato avviato con l'artista Sara VanDerBeek (2012), seguita da Sterling Ruby (2013),

Shannon Ebner (2014) – con la quale si è inaugurato il nuovo spazio espositivo delle Scuderie di Palazzo Ruspoli –, Camille Henrot (2016) e Giuseppe Gabellone (2017). La personale di Kerstin Brätsch *_Ruine* e la mostra del collettivo KAYA *_KOVO* (dal 4 maggio al 11 novembre 2018) sono, dopo Giuseppe Gabellone, il secondo progetto espositivo curato da Francesco Stocchi.

Dal 2015 è stata avviata anche una piattaforma di mostre collettive, *Conversation Piece*, curata da Marcello Smarrelli, giunta alla quinta edizione. La mostra presenta una selezione di opere di artisti residenti temporaneamente a Roma (per lo più presso le Accademie o gli Istituti di Cultura stranieri). Attraverso questo duplice piano di azione, la Fondazione Memmo afferma il proprio legame col territorio e si offre come aggregatore e punto di incontro della rete di relazioni composta dalle realtà internazionali di Roma, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, promuovendo l'interazione tra gli artisti, il tessuto cittadino, la sua storia, la sua identità.